



Consorzio Bonifica Muzza Bassa Lodigiana

via Nino Dall'Oro 4 - 26900 LODI tel. 0371 - 420189 r.a. fax 0371 - 50393
e-mail: cmuzza@muzza.it - pec. consorzio.muzza@pec.regione.lombardia.it



Regione Lombardia

Comuni di: **Cavenago d'Adda**

PROVINCIA DI LODI

Istanza: Convenzione per la progettazione e la realizzazione dell'intervento:
**IMMISSIONE IDRICA ALLA LANCA DI CAVENAGO D'ADDA SUL
FIUME ADDA IN PROVINCIA DI LODI.
CONDIZIONALITA' EX ANTE.**

tra Regione Lombardia, Direzione Generale Ambiente, Energia e
Sviluppo Sostenibile e Consorzio Bonifica Muzza Bassa Lodigiana

Competenze: Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici - Milano
Parco Adda Sud
Comune di Cavenago d'Adda

PROGETTO ESECUTIVO

RELAZIONE GENERALE

Edizione
Settembre 2017

Il Responsabile del Procedimento
dott. ing. Marco Chiesa

I Progettisti
dott. ing. Ettore Fanfani - dott. ing. Marco Chiesa

Progetto esecutivo

Edizione settembre 2017

Relazione Generale

Descrizione Generale

Intervento:

Immissione idrica alla lanca di Cavenago d'Adda sul fiume Adda in provincia di Lodi - Condizionalità ex ante. Edizione settembre 2017.

Il presente progetto esecutivo, edizione settembre 2017, prevede gli interventi relativi a consentire la regolare adduzione idrica, in idonea quantità ed in opportuna localizzazione, alla lanca di Cavenago d'Adda impiegando, con uso contestuale, per il tramite del canale irriguo roggia Molgora. La lanca fluviale in oggetto fa parte del corridoio n° 1 della Rete Ecologica Regionale, nell'ambito di corridoi ambientali sovra sistemici di importanza Regionale.

Esso fa riferimento alla specifica convenzione Convenzione per la realizzazione dell'intervento "*Immissione idrica alla lanca di Cavenago d'Adda sul fiume Adda in provincia di Lodi - Condizionalità ex ante. Edizione settembre 2017*" tra Regione Lombardia - Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile e il Consorzio Bonifica Muzza Bassa Lodigiana. L'importo onnicomprensivo della citata convenzione è pari ad euro 100.000,00 e comprende l'intero iter tecnico amministrativo di progetto oltre all'affidamento, realizzazione, contabilizzazione e collaudo dell'intervento. E' prevista una compartecipazione al costo dell'intervento per euro 12.000,00 da parte del Consorzio Bonifica Muzza Bassa Lodigiana.

La normativa di riferimento è costituita dal Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "*Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*" ed s.m.i..

La lanca è ubicata a sud est di Lodi in sponda destra del fiume nelle vicinanze dell'abitato di Cavenago d'Adda, piccola cittadina ubicata a ridosso della fascia perifluviale ed è attraversata dalla s.p. n°169 che congiunge la provincia di Lodi con quella di Cremona.

Le opere che vengono nel seguito descritte concernono pertanto la possibilità di consentire un regolare impinguamento idrico alla lanca che oggi, naturalmente e variamente vegetato e pur dotata della presenza di specchi d'acqua di medio grande estensione, è caratterizzata da condizioni idrobiologiche non ottimali e variabili in funzione della disponibilità idrica che solo saltuariamente si riesce a garantire.

La presenza a monte ed a valle della zona in oggetto lungo il fiume di due siti di importanza Comunitaria rende chiaramente l'idea di quanto elevato sia il valore ambientale e naturalistico della fascia del fiume in oggetto.

Vedasi nell'immagine sotto riportata l'ubicazione territoriale della zona in oggetto.



Planimetria ortofoto della fascia perfluviale in oggetto

Le opere da eseguire non sono particolarmente invasive, trattandosi della realizzazione di quattro piccoli manufatti di intercettazione e regolazione idrica in c.c.a., il risezionamento e la difesa di un tratto d'alveo della roggia Molgora e la canalizzazione, mediante elementi prefabbricati in c.c.a., del suo tratto finale per una lunghezza di circa 300 metri, al fine del contenimento della dispersione idrica per infiltrazione sui locali suoli ghiaioso – sabbiosi e massimizzare l'adduzione alla lanca.

Il risultato atteso si concretizza in un afflusso idrico regolare, in tempi e quantità (200 - 300 l/s), sufficiente al mantenimento ecologico di una zona umida perifluviale di notevole pregio ambientale per la biodiversità e la spiccata naturalità che la caratterizza e che oggi, come detto, può invece contare solo su afflussi irregolari (ancorché gli unici disponibili) ed organizzati a “spot”, spesso solo per far fronte a situazioni estreme di criticità per scarsità idrica. La nuova immissione riguarderebbe altresì un tratto di lanca fluviale (si tratta di un paleo meandro) molto più ampio, essendo essa a monte di oltre 500 m rispetto all’attuale punto di impinguamento.

Previsioni normative - rete ecologica Regionale

Gli interventi sono previsti nell’ambito delle zone perifluviali del fiume Adda e delle relative fasce di afferenza, che sono senza dubbio una delle componenti fondamentali della Rete Ecologica Regionale, con una valenza naturalistica di assoluto pregio.

Uno degli elementi di criticità emersi negli ultimi anni consiste nel mantenimento dell’apporto idrico alle zone umide perifluviali del corso di pianura del fiume, concernenti lanche, zone umide, paleo alvei ecc., che, a causa della progressiva erosione della sezione incisa dell’alveo, soffrono di carenza idrica in quanto non possono più essere naturalmente alimentate dal fiume stesso. Diverse sono state le occasioni di confronto con gli Enti Parco competenti territorialmente al fine di trovare in proposito possibili soluzioni, anche di natura provvisoria o d’emergenza.

Emerge quindi la piena coerenza dell’intervento con quanto previsto dalla Misura 17 del PTUA Regionale, conseguendo il risultato della ri-costituzione di una estesa fascia tampone tra la tipica ruralità delle campagne della bassa pianura Padana con l’ecosistema fluviale, nella fattispecie quello dell’Adda, con la formazione di una pregiata contiguità naturalistica a supporto di comunità animali e vegetali variate e diffuse.

Altrettanto si osserva che gli interventi previsti rientrano nell’ambito di una sfera di attività specificatamente dedicata dal Consorzio all’ambiente ed al mantenimento della biodiversità nel territorio, con azioni dirette singole ovvero contestualmente ad interventi di natura strutturale o produttiva. In questo senso si coglie la piena coerenza delle opere con le azioni previste alla misura n° 19 del PTUA Regionale, riservata ai Consorzi di bonifica, volte al miglioramento dell’ecosistema nell’ambito del territorio comprensoriale.

L'intervento risulta altresì conforme alle previsioni di cui al PTUA di Regione Lombardia, attualmente in fase di revisione. Si ritiene che gli obiettivi perseguiti colgano le finalità in esso individuate, in particolare dagli articoli 26 e 37.

Relativamente al primo, "*Tutela e recupero delle condizioni di naturalità dei corpi idrici*" indicante le necessità di salvaguardia degli ecosistemi fluviali, possono trovarsi negli interventi proposti, fattivi elementi di miglioramento delle condizioni ecologiche della lanca in oggetto, facente parte dell'ecosistema del tratto di fiume Adda a sud di Lodi. Il costante apporto idrico assicurato con regolarità e quantità, garantirebbe infatti la stabilità delle condizioni ottimali per lo sviluppo ecologico della lanca, sia dal punto di vista vegetazionale che macrobentonico e faunistico, diversamente da quanto avviene oggi dove solo alcune zone più incise riescono ad avere costante presenza d'acqua, altresì di natura stagnante. Non mancano nello stato in essere anche aree in costante fase di interrimento con le conseguenze ben note di scadimento ecologico. Si tratta pertanto a tutti gli effetti di un recupero della naturalità di un'importante area perifluviale che oggi non avrebbe altra possibilità di impinguamento, stante il costante abbassamento del thalweg del fiume in corso ormai, come noto, da diversi anni.

Altrettanto evidente è il miglioramento del contestuale utilizzo della risorsa a fini irrigui perseguito all'art. 37 del PTUA che, a seguito delle opere eseguite, in particolare dell'ultimo tratto di canalizzazione, vedrebbe ridursi la frazione d'infiltrazione, che risulta particolarmente elevata nei suoli incoerenti di natura sabbiosa e ghiaiosa ad elevata permeabilità delle aree prospicienti il fiume. La migliore efficienza di adduzione, della quale si avvarrebbe ovviamente anche l'apporto idrico alla lanca, può configurarsi in una migliore organizzazione dell'adacquamento ai fondi irrigui sottesi in termini di tempo di erogazione e quantità disponibili, condizione che potrebbe portare, come diretto beneficio, ad una più efficace disponibilità idrica per la lanca stessa.

La valenza ambientale del sito in oggetto è relazionabile alla presenza di due siti di Interesse Comunitario (SIC) che, contigui alla zona in oggetto, determinano di fatto con essa un unico continuo di pregio eco sistemico di valenza elevata. Si ritiene nella fattispecie che le opere previste possano costituire il preludio ad una migliore classificazione ecologica e naturalistica della lanca di Cavenago, potenzialmente non inferiore alle zone contigue citate. Le foto allegate rendono conto della bellezza naturalistica in essere della lanca.

Gli allegati grafici comprendono, tra l'altro, le planimetrie sito specifiche relative alla classificazione ecologico - ambientale della zona in oggetto così come previsto dagli strumenti pianificatori vigenti. Si riportano, in particolare, le carte riguardanti l'ubicazione dei SIC regionali e delle fasce RER Regionali.

La rassegna fotografica esplica, come detto, infine l'attuale stato in essere della lanca, con una evidente connotazione naturalistica, nonché una bellezza paesaggistica di assoluto rilievo.

Il Consorzio Bonifica Muzza Bassa Lodigiana assume il ruolo di Ente attuatore dell'intervento di che trattasi, con l'esecuzione di tutte le fasi procedurali, ivi compresa l'emissione del certificato di regolare esecuzione.

Definizione delle linee d'intervento: gli obiettivi progettuali

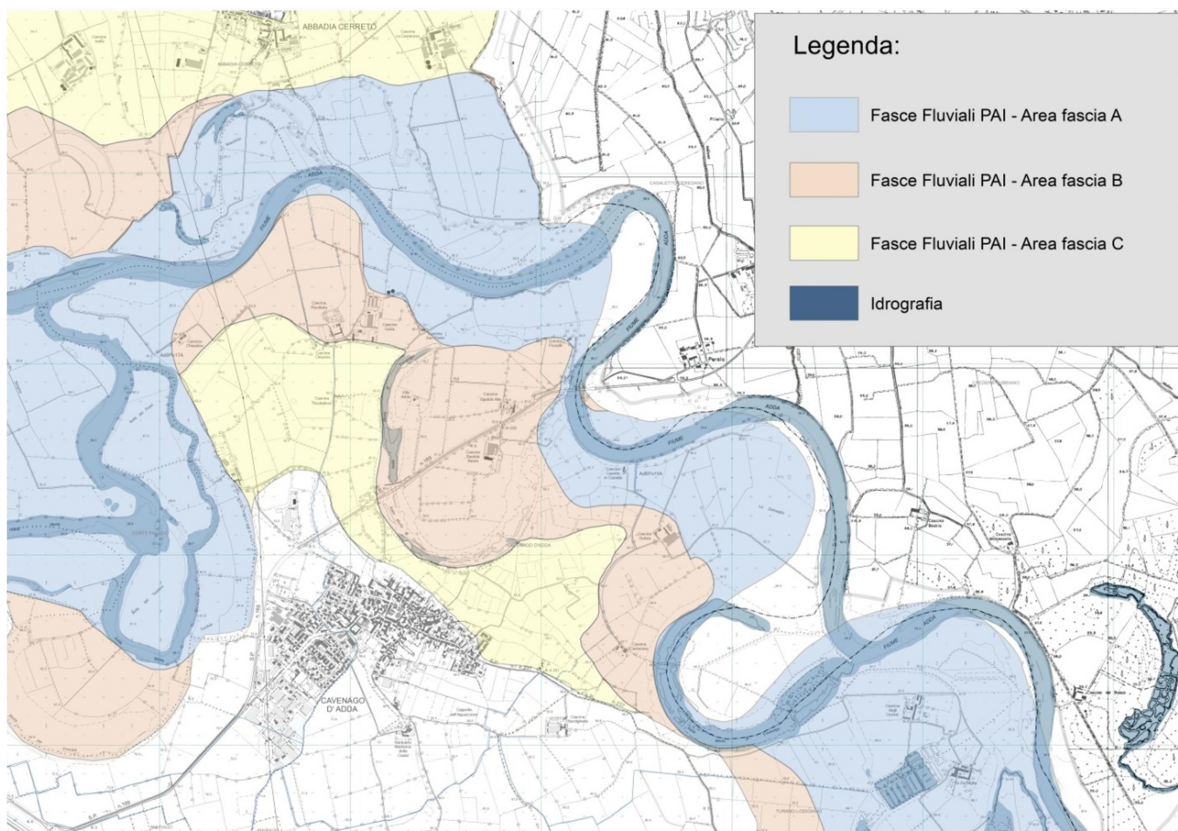
Sulla base di quanto sopra esposto, al fine di sintetizzare le linee di indirizzo che caratterizzano l'intervento in progetto, vengono nel seguito elencati gli obiettivi progettuali perseguiti che sono così riassumibili:

- Ricostituzione della funzionalità ecologica della fascia perfluviale dell'Adda a sud di Lodi con superiori standard di naturalità e biodiversità, mantenuti costanti anche nelle stagioni non irrigue o, nei limiti consentiti, in periodi di siccità; in coerenza alle previsioni ed alle azioni di cui al PTUA Regionale, attualmente in fase di revisione;
- Notevole ampliamento del tratto di lanca fluviale direttamente interessata dall'adduzione idrica;
- Ottimizzazione dell'uso della risorsa con riduzione della dispersione per infiltrazione in aree perfluviali particolarmente permeabili con terreni incoerenti, con beneficio bivalente sia per l'adduzione alla lanca che per il complementare e contestuale impiego irriguo della risorsa.

L'iter tecnico amministrativo

E' stata conseguita prioritariamente l'autorizzazione del Consorzio del Parco dell'Adda Sud, nonché accordi con gli agricoltori locali. Altrettanto, in sede della specifica Conferenza dei Servizi verrà richiesta l'autorizzazione alla Agenzia per il fiume Po, competente in materia idraulica per il fiume Adda.

Si riporta in proposito nel seguito la planimetria della porzione di territorio in oggetto, indicante la classificazione in fasce fluviali di cui alla Delibera dell'Autorità di Bacino del fiume Po n° 1999/01 (Adozione Progetto di PAI).



Planimetria riportante le fasce PAI dell’Autorità di Bacino del fiume Po

Si può riscontrare che la zona d’intervento ricade in fascia “C”, condizione che pone le basi di compatibilità delle previsioni normative relative a detta fascia con le opere previste in progetto.

Le opere previste in progetto

L’intervento è caratterizzato da una modesta entità delle opere, in coerenza con il relativamente contenuto impegno di spesa necessario. Le opere principali consistono nella realizzazione di alcuni manufatti idraulici di regolazione e distribuzione idrica nonché nella canalizzazione di un tratto di canale di adduzione alla lanca.

Si tratta pertanto di interventi tipici per il ripristino dell’efficienza idraulica e statica delle strutture d’alveo di corsi d’acqua di pianura, comprensivi della realizzazione di manufatti idraulici in c.c.a. ed acciaio dotati dei necessari organi di regolazione. Tipiche sono le lavorazioni quali il risezionamento d’alveo con movimenti terra da eseguirsi secondo le sagome e le dimensioni progettuali, la formazione di difese idrauliche in pietrame posato a secco, la posa di geotessile tessuto non tessuto, il rifacimento di manufatti di regolazione ed intersezione idraulica o viabilistica

inadeguati strutturalmente, altimetricamente e/o dimensionalmente, il tutto al fine del conseguimento della capacità idraulica di progetto.

Le operazioni preliminari per tutte le opere prevedono la rimozione della vegetazione arborea ed arbustiva presente in alveo interferente con le zone dei lavori.

Con l'esecuzione di indagini di dettaglio in sito di carattere topografico, anche mediante l'ausilio di strumentazione GPS dedicata, si sono individuate compiutamente la geometria, le dimensioni e la tipologia delle opere in progetto, in considerazione della circostanza che l'assetto del canale mantiene contestualmente comunque la sua originaria funzionalità irrigua.

Le opere previste, individuate per tipologia e modalità di affidamento sono nel seguito descritte.

Elenco descrittivo delle lavorazioni da eseguirsi in appalto

- N°2 nuovi manufatti in c.c.a. di ferma e derivazione per il vettoriamento delle portate;
- Rettifica dell'alveo per la preparazione del piano di posa;
- Getto in opera dei dadi di fondazione per il posizionamento degli elementi prefabbricati canalizzati;
- Posa delle canalette per una lunghezza di circa 300,00 m dal manufatto di ferma e regolazione allo scarico in lanca;
- Difese in pietrame di tipo "Rezzato" posato a secco su alcuni tratti di alveo da consolidare.

Nel dettaglio le opere sono costituite dalle seguenti lavorazioni:

- Demolizione del manufatto esistente;
- Opere di realizzazione del manufatto 1 in c.c.a. di ferma e derivazione:
 - Scavo in sezione ristretta;
 - Getto calcestruzzo per sottofondazioni;
 - Casseratura, armatura e getto fondazioni;
 - Casseratura, armatura e getto murature;
 - Casseratura, armatura e getto solette e ponti;
 - Reinterro con materiale proveniente dagli scavi;
 - Posa paratoie metalliche;
 - Posa difese in pietrame di tipo "Rezzato";
 - Posa manufatti scatolari.
- Opere di realizzazione del manufatto 2 in c.c.a. di ferma e derivazione:
 - Scavo in sezione ristretta;
 - Getto calcestruzzo per sottofondazioni;
 - Casseratura, armatura e getto fondazioni;
 - Casseratura, armatura e getto murature;
 - Casseratura, armatura e getto passerelle;

- Posa paratoie metalliche;
 - Posa difese in pietrame di tipo "Rezzato".
- Posa canalette prefabbricate:
 - Scavo di sbancamento con mezzi meccanici;
 - Scavo a sezione obbligata;
 - Armatura e getto plinti per canalette;
 - Posa canalette prefabbricate.

Spesa prevista e quadro economico

I costi degli interventi previsti nel presente progetto fanno riferimento al computo metrico estimativo economico effettuato in base ai listini prezzi di mercato correnti, in particolare il prezzo per Opere Pubbliche della Regione Lombardia attualmente in vigore e sono distinti secondo la disamina esposta nei paragrafi precedenti. Per le voci di prezzo non presenti nel citato listino sono state eseguite specifiche analisi prezzi, ricomprese nel medesimo elaborato di elenco.

Gli importi sotto riportati si riferiscono all'esecuzione di lavori ed opere, delle spese generali di procedimento valutate nel 10% e iva di legge 22% dell'importo lavori ed opere, degli importi necessari all'acquisizione delle aree, dei danni eventuali ai frutti pendenti e degli imprevisti.

La tabella riportata nel seguito si riferisce agli interventi esposti, che nello specifico elaborato *Computo metrico estimativo e quadro economico* vengono stimati singolarmente per ogni lavorazione prevista nell'impegno economico necessario relativamente a tutte le voci di costo esposte con i relativi importi complessivi per singolo intervento.

Come detto sono previste essere eseguite in economia tramite amministrazione diretta (con utilizzo della mano d'opera consortile ed acquisti di materiali con nolo a caldo di mezzi meccanici), entro i limiti economici e normativi di cui al comma 2 dell'art. 36 del D.Lgs 18 aprile 2016 n°50 e s.m.i., le opere minori, di entità relativamente modesta, che necessitano di interventi minuziosi e non si prestano quindi, per caratteristiche intrinseche, ad essere inseriti nella valutazione complessiva dell'appalto.

Sulla base delle stime sopra esposte viene così individuato l'impegno economico necessario alla realizzazione dell'intervento "*Immissione idrica alla lanca di Cavenago d'Adda sul fiume Adda in provincia di Lodi - Condizionalità ex ante*".

Gli importi distinti per singola voce di costo sono distinti nel seguente quadro economico.

Il tempo di realizzazione delle opere descritte si prevede possa essere di 45 giorni, mentre si individua nel prossimo autunno il periodo idoneo alla loro esecuzione.

A) Lavori ed opere	€	85.149,22
B) Oneri sic. D.lgs 81/2008	€	500,00
C) Sommano per lavori ed opere	€	85.649,22
D) IVA di Legge (22% di C)	€	18.842,83
E) Spese tecniche generali (10% di C)	€	7.507,95
F) Sommano complessiv. per intervento	€	112.000,00

Affidamento dei lavori

I lavori sono classificati nella categoria prevalente di Opere generali: **Opere fluviali, di difesa, di sistemazione idraulica e di bonifica «OG8» per importi di classifica I.**

In conformità a quanto previsto dal Decreto Legislativo n° 50/216 e s.m.i., si prevede di affidare i lavori principali in appalto, con affidamento a corpo, tramite procedura negoziata di cui al comma 2 lettera “b” dell’art. 36 del Decreto n° 50 del 18 aprile 2016 e s.m.i.

Il contratto sarà stipulato “a corpo”.

Coordinamento della sicurezza

In conformità a quanto previsto dalla normativa vigente in materia verrà redatto un piano di sicurezza e coordinamento che l'appaltatore sarà obbligato ad osservare scrupolosamente e senza riserve o eccezioni. Sarà predisposto dal coordinatore per la sicurezza e messo a disposizione da parte del Consorzio, ai sensi dell’articolo 131, comma 2, lettera a), del Codice dei contratti e all’articolo 100 del Decreto n. 81 del 2008 e s.m.i., in conformità all’allegato XV, punti 1 e 2, al citato Decreto n. 81 del 2008, corredato dal computo metrico estimativo dei costi per la sicurezza di cui al punto 4 dello stesso allegato.

Il piano di sicurezza e coordinamento verrà affiancato dal piano operativo di sicurezza (POS) che, redatto a cura dell’Impresa aggiudicataria, costituisce piano complementare di dettaglio del piano di sicurezza e di coordinamento.

Il POS sarà predisposto e consegnato alla Direzione Lavori o al coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione, entro 30 giorni dall’aggiudicazione e comunque prima dell’inizio dei lavori e si riferirà alle scelte proprie autonome e relative responsabilità dell’Impresa aggiudicataria, nell’organizzazione del cantiere e nell’esecuzione dei lavori. Il piano operativo di sicurezza, redatto ai sensi dell’articolo 131, comma 2, lettera c), del Codice dei contratti, dell’articolo 89, comma 1, lettera h), del Decreto n. 81 del 2008 e del punto 3.2 dell’allegato XV al predetto decreto, comprenderà il documento di valutazione dei rischi di cui agli articoli 28 e 29 del citato Decreto n. 81 del 2008, con riferimento allo specifico cantiere e dovrà essere aggiornato ad ogni mutamento delle lavorazioni rispetto alle previsioni. I piani di sicurezza dovranno essere redatti in conformità all’allegato XV al Decreto n. 81 del 2008, nonché alla migliore letteratura tecnica in materia.

La presente documentazione progettuale comprende l’elaborato “Prime indicazioni sulla stesura dei piani di sicurezza e coordinamento contenente tutte le caratteristiche e le condizioni di lavoro e le specificità relative alle misure da adottarsi in merito alla sicurezza dei lavoratori

Elenco elaborati

Elaborati alfanumerici

Il presente progetto esecutivo si compone dei seguenti elaborati:

- 1- **Relazione generale** in cui sono evidenziati gli aspetti caratteristici generali e specifici delle opere nonché i criteri utilizzati alla base delle scelte esecutive.
- 2- **Relazione tecnica specialistica idraulica** nella quale sono descritte le condizioni idrometeorologiche che hanno caratterizzato il mese di novembre 2014 e dato luogo agli eventi calamitosi che hanno colpito la rete consortile ed in particolare il canale Cà de Bolli.
- 3- **Relazione specialistica geologico - geotecnica** relativa agli aspetti riguardanti la caratterizzazione geologica della zona dei lavori. Altresì è riportata la caratterizzazione geologica generale del territorio con particolare riferimento alla zona oggetto dei lavori.
- 4- **Relazione specialistica strutturale** nella quale vengono analizzati gli aspetti statici delle opere, prendendone in esame le diverse tipologie funzionali.
- 5- **Crono programma e Prospetto dell'incidenza della mano d'opera** elaborato secondo la tempistica generale ed in quella specificatamente operativa connessa alla sola fase dei lavori. Si sono evidenziate le percentuali di incidenza della mano d'opera delle varie fasi lavorative e delle . varie voci di costo sull'importo complessivo
- 6- **Elenco dei prezzi**, dedotti dai listini correnti, in particolare dal prezzario Regionale Opere Pubbliche in vigore, integrato da alcune voci di costo dedotte dai prezzi correnti di mercato della zona;
- 7- **Analisi dei prezzi** applicati nella determinazione del costo delle opere previste, con riferimento alle lavorazioni tipologiche sui due canali oggetto delle opere;
- 8- **Computo metrico estimativo esecutivo e quadro economico** redatti applicando le quantità riscontrate dal progetto ai prezzi di cui l'elenco richiamato nel precedente punto 4. Nel quadro economico sono indicati i costi riguardanti le opere, i costi per l'applicazione dell'IVA e le spese generali e tecniche;
- 9- **Piano di sicurezza e coordinamento** riportante tutte le condizioni di lavoro e le specificità relative alle misure da adottarsi in merito alla sicurezza dei lavoratori;
- 10- **La relazione del Responsabile del procedimento** che definisce, come detto, la composizione del progetto come previsto al comma 4 dell'art. 23 del D.Lgs 50/2016.
- 11- **Rassegna fotografica generale** in cui si sono evidenziate le peculiarità strutturali e ambientali delle zone dell'intervento.

12-Schema di contratto e Capitolato speciale di appalto Parte prima e Parte seconda, con relativi allegati contenente le clausole specifiche per la regolamentazione dei rapporti tra consorzio, in qualità di stazione appaltante, ed impresa esecutrice. Descrive inoltre gli aspetti giuridici, tecnici, economici ed esecutivi delle opere da eseguire a corpo. La parte seconda è relativa alle modalità di esecuzione e alle norme di misurazione di ogni lavorazione, i requisiti di accettazione di materiali e componenti, le specifiche di prestazione e le modalità di prove.

Elaborati grafici:

TAV. 01 – INQUADRAMENTO TERRITORIALE - SDF

TAV. 02 – PLANIMETRIA CATASTALE - SDF

TAV. 03 – PLANIMETRIA CATASTALE - SDP

TAV. 04 – MANUFATTO 1 – PIANTA - SDF

TAV. 05a – MANUFATTO 1 – PIANTA - SDP

TAV. 05b – MANUFATTO 1 – SEZIONE – C.C.A - SDP

TAV. 06 – MANUFATTO 1 – PIANTA - SDR

TAV. 07 – MANUFATTO 2 – PIANTA E SEZIONI - SDP

TAV. 08 – PARTICOLARE COSTRUTTIVO CANALETTE PREFABBRICATE

TAV. 09 – OPERE PROVVISORIALI – FASI COSTRUTTIVE E VIABILITA' PROVVISORIA